



www.ForzeArmate.org

Così come pervenuta, pubblichiamo una relazione di quanto proposto quest'oggi (31/10/2007) da alcuni esponenti politici presso la sala stampa del Senato, in merito alla istituzione di associazioni sindacali per il personale delle FF.AA. e dei Corpi di Polizia ad ordinamento militare.

SideWeb s.r.l., 31/10/2007

Il nostro impegno e la nostra professionalità al servizio di tutti. [Sostieni le nostre attività!](#) Questo ed altro lo trovi soltanto su www.forzearmate.org - Sideweb.

Presentato ufficialmente il disegno di legge sulla rappresentanza per l'istituzione delle associazioni sindacali per il personale delle forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare.



Mercoledì 31 ottobre le senatrici Menapace, Pisa, Palermi, il senatore Giannini e l'onorevole Deiana, congiuntamente a Marcello Tocco, responsabile dell'ufficio Sicurezza e Legalità della CGIL, hanno presentato il disegno di legge sulla rappresentanza per l'istituzione delle associazioni sindacali per il personale delle forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare.

Presenti presso la stampa del senato sono stati illustrati i contenuti di questa nuova

iniziativa politica sostenuta da tutta la sinistra italiana, in antitesi al testo licenziato dal comitato ristretto della commissione difesa del Senato e sostenuto, di fatto dal rimanente arco parlamentare che va dal neonato P.D. ad alleanza nazionale.

Presenti in sala esponenti del mondo sindacale e della R.M. e dell'associazionismo che, ormai da tempo sostengono il riconoscimento dei diritti sindacali anche per i lavoratori con le stellette.

Nella illustrazione del testo è stata sottolineata la ricerca di aperture democratiche a tutti gli operatori della difesa e della sicurezza come necessità, non prettamente loro, ma di tutti i cittadini i quali se ne gioverebbero dal punto di vista di una maggior trasparenza di ciò che accade dietro i muri delle caserme. Il meccanismo scelto è quello già previsto per le forze di polizia integrato a livello periferico da ciò che avviene con le R.S.U.

Lo scopo è quello di contrastare ciò che emerge dal disegno di legge unificato (Marini, Nieddu ed altri), attualmente all'esame in commissione difesa del Senato, che prevede un istituto interno all'amministrazione ma di fatto fortemente deficitario sia dal punto di vista della democraticità che della forma, in quanto significativamente indiziato di configurarsi come "sindacato giallo". Oltrechè prefigurare il rischio di costituire ex-novo una nuova schiera di professionisti della R.M., sostanzialmente autoreferenti e privi di reale rappresentatività democratica anche grazie all'apertura ad una rieleggibilità perpetua.

Il testo presentato è frutto di un confronto e di un lavoro comune tra i partiti della sinistra dell'Unione e alcuni degli attuali rappresentanti dei Co.Ce.R., Co.I.R., Co.Ba.R., e la CGIL., oggi è in discussione in Commissione Difesa al Senato.

Altro elemento caratterizzante del testo della sinistra è l'apertura a quei diritti costituzionali già riconosciuti in larga parte delle Forze Armate europee, quali l'associazionismo. Evidenziando come questo di per sé non implichi il venir meno dell'efficacia ed efficienza dell'istituzione militare dato che ciò non si può dire sia avvenuto negli eserciti che in altri paesi hanno aperto all'esperienza sindacale.

Da parte di esponenti del sindacato di polizia perveniva una risposta, implicita, a quanti sostengono tutt'oggi che un sistema basato sui Co.Ce.R. è più efficace dal punto di vista contrattuale chiedendo come mai gli stessi Poliziotti non chiedessero anche per loro un analogo meccanismo di rappresentanza, continuando a preferire il sistema sindacale?

Per l'occasione è stato annunciato che, sarà avviata la sottoscrizione di una petizione, per far sì che la ricerca di maggiore democrazia e l'apertura all'associazionismo nelle Forze Armate possa coinvolgere più ampie parti della, così detta, società civile, fuoriuscendo dall'alveo del corporativismo nel quale, fino ad oggi, la materia si è dipanata.

Infine il pragmatismo politico e non, ha sottolineato la necessità di voler comunque ricercare il confronto anche sul d.d.l. concorrente (sul quale pare confluire il sostegno dei Co.Ce.R. dei Carabinieri e dell'Esercito, i quali, forse non a caso, se pur presenti in sala conferenze non hanno partecipato attivamente al dibattito) anche attraverso la presentazione di opportuni emendamenti.

Di fatto le carte sono tutte sul tavolo non rimane che attendere la prosecuzione del dibattito e il pronunciamento definitivo di tutti gli organi della Rappresentanza sulle due

proposte. Poi la parola passerà alla politica per sancire se e che tipo di riforma vedrà la luce nel prossimo futuro.

M.P.

31/10/2007